

Da poi che son privato  
Canzonetta  
Con un'altra canzonetta nova  
Del Croce

Da poi che son privato  
Dal volto almo et hornato,  
Fiate fiume corrente  
Occhi mesti e dolenti,

5 Oscurat'è il mio sole,  
Secche son le viole  
Ogni cosa che veggio  
Per gran dolor dispreggio,

Afflit'alma, che fai?  
10 Perché non cerchi mai  
O con ferro o con laccio  
Uscir di quest'impaccio?

Tu vedi che le stelle  
Mi son crude e rubelle,  
15 E contro di me i fatti  
Son tutti congiurati.

Non s'oda in ogni canto  
Altro che lutto e pianto,  
Poi ch'empia gelosia  
20 Mi tien l'anima mia.

Quando vivèa mia speme,  
M'eran dolci i martir, dolci le pene,  
Hora che quella è morta  
Ogni cosa che vedo mi sconforta.

25 Quando m'era concesso  
Di rimirla e starli sempre appresso  
M'era dolce il martire,  
Hor ne son lungi, e sol desio morire.

Quanto a te era grato  
30 Il star godendo il mio felice stato,  
Et hor ch'hai spento i rai  
Qual più di me è sfortunato, ormai?

Se il tempo che t'ho amato  
Fui nel mio cor piegato,  
35 Hor cresse la ferita,  
Perché restata sei priva di vita.

Se per tua lealtà altra ho a servire,

Bramo cangiar martire  
Spengendo le catene e non sentire  
40 Più tant'affanni, ma ogn'hor più gioire.

Per te in ogni loco  
Patij tal fiamme e foco,  
Hor questo in tutto è spento,  
Non più pato d'amor al cor tormento.

45 Tal che sanato è il core,  
E libero l'ardore,  
Canta Amor dentro il suo regno  
Che bene assai tu poi, ma più lo sdegno.

Cor mio, già morta sei,  
50 E in me spenti *liomei*,  
Di più amar donna alcuna,  
Benché propritio avessi e sol e luna.

Nasse dal troppo amore  
Tal hor qualche furore,  
55 E consumarsi ben spesso si sòle  
Come la neve si dilegua al sole.

E se tal hor ho detto  
Che ti vivea nemico,  
Sappi, cor mio, ch'all'hora  
60 Più consumava l'alma che l'honora.

Dolce fuoco soave,  
Ch'ebbe del cor la chiave,  
Credi, se ben fuggèa,  
Più era il duol che per tuo amor patèa.

65 Fu alhor pena soave,  
Ben che sbatuta nave  
Nel proceloso mar de' miei tormenti  
Ma in quello sol toccai mio vago oriente.

L'onde tranquile e quiete  
70 Scoprian le più secrete  
Strade del mar, tal che, di dubbio privo,  
Sperai giunger al porto salvo e vivo.

Ma al hor che in mezzo al mare  
Nel più bel navigare  
75 Crudi e contrari e scelerati venti  
D'invidia e gelosia mi dêr tormenti,

Tanto che spenta fu la donna mia,  
Di questa vita pria,

80 E fu da me diviso il mio contento,  
Crescendo al mesto cor doppio tormento.

Dunque bramo morire,  
Dammi, Morte, martire!  
E col penar mia vita resti spenta  
Che resterà tua alma al hor contenta.

85 E così rivedransi quest'alme  
Riunite alle lor salme,  
E goderan entrambi eterni allori  
Fori di tanti affanni e di martori.

Il fine

Altra canzonetta

90 Male per me quel giorno  
Che vidi il volto di beltade adorno,  
Che da che la mirai  
Dentro le fiamme entrai.

95 Così, dentro del foco,  
Qual salamandra vivo in festa e gioco,  
E tu che chiaro il vedi  
Per più mio mal no l' credi.

100 E se manca il dolore,  
Rinovo qual fenice nell'ardore,  
Ch'eterna vol che sia  
Amor, la pena mia.

Eterno sia il tormento,  
Eterno il foco sia, che mi contento,  
Eterne sian le pene  
Per te, caro mio bene.

105 Credrò, col mio patire,  
Por fine al mio tormento col morire,  
Ma vòl che viva Amore,  
Perché non habbi fin il mio dolore.

110 Tu, mio ben, mi lasciasti,  
E la parte d'amor di me portasti,  
Il corpo afflitto, e solo  
Albergo diventò d'affanni e duolo.

115 Ma, lasso, come vivo,  
Poi che son d'alma e di speranza privo?  
Ché, senza la tua aita,

La vita mia non può chiamarsi vita.

Ma, perché la mia sorte  
Fa la mia vita assai peggio che morte,  
Torna, dolce mio bene,  
120 A trarmi fuor di tanti affanni e pene.

Il fine

Schema metrico: quartine di distici rima baciata di diversa lunghezza (settenari ed endecasillabi).  
Il testo, ms. di mano del copista A, è conservato alla BUB, ms.3878 t.IV/33 alle cc. 177r-180v

### APPARATO CRITICO

**15** il fatto→i fatti -l *cassato* -i *sovrascr.* **38** <le mie pene> martire *a margine* **40** hora→hor -a  
*cassata* più *in interl.* **41** <Sai tu che> Per te *in interl.* **58** <restavo> ti vivea *in interl.* **62**  
ebe→ebbe -b- *in interl.* **63** credi <che> se **64** <più mi consumo e per tuo amor mi rongea> <era il  
dol che per> *in interl.* Più...patea *in interl.* **66** <Ch died> Ben che **91** da <†...†> che **95** veda→vedi  
-i *sovrascr.*